

LA VERITÀ SULL'ASSASSINO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini  
**LE ULTIME ORE DEL "CHE"**

In edicola da sabato 14 giugno il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

16  
giovedì 12 giugno 2008

# LO SPORT

LA VERITÀ SULL'ASSASSINO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini  
**LE ULTIME ORE DEL "CHE"**

In edicola da sabato 14 giugno il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

## INTV

09.10 Rai 1  
Euro Mattina  
14.00 Eurosport  
Tennis Queen's  
14.00 Rai 2  
Dribbling Europei  
18.00 Rai 1  
Euro 2008 Croazia - Germania  
20.45 Rai 1  
Euro 2008 Austria - Polonia  
21.00 Sky Sport 2  
Basket M. Siena - L. Roma  
23.05 Rai 1  
Notti europee



## Girone A

Svizzera-Rep. Ceca	0-1	Portogallo-Turchia	2-0				
Rep. Ceca-Portogallo	1-3	Svizzera-Turchia	1-2				
Svizzera-Portogallo	Domenica 15/6 ore 20,45	Turchia-Rep. Ceca	Domenica 15/6 ore 20,45				
CLASSIFICA							
Portogallo	Punti 6	G 2	V 2	N 0	P 0	GF 5	GS 1
Rep. Ceca	3	2	1	0	1	2	3
Turchia	3	2	1	0	1	2	3
Svizzera	0	2	0	0	2	1	3

## Girone B

Austria-Croazia	0-1	Germania-Polonia	2-0				
Croazia-Germania	Oggi ore 18,00	Austria-Polonia	Oggi ore 20,45				
Polonia-Croazia	Lunedì 16/6 ore 20,45	Austria-Germania	Lunedì 16/6 ore 20,45				
CLASSIFICA							
Germania	Punti 3	G 1	V 1	N 0	P 0	GF 2	GS 0
Croazia	3	1	1	0	0	1	0
Austria	0	1	0	0	1	0	1
Polonia	0	1	0	0	1	0	2

## Girone C

Romania-Francia	0-0	Olanda-Italia	3-0				
Italia-Romania	Domenica 18,00	Olanda-Francia	Domenica 20,45				
Olanda-Romania	Martedì 17/6 ore 20,45	Francia-Italia	Martedì 17/6 ore 20,45				
CLASSIFICA							
Olanda	Punti 3	G 1	V 1	N 0	P 0	GF 3	GS 0
Francia	1	1	0	1	0	0	0
Romania	1	1	0	1	0	0	0
Italia	0	1	0	0	1	0	3

## Girone D

Spagna-Russia	4-1	Grecia-Svezia	0-2				
Svezia-Spagna	Sabato 14/6 ore 18,00	Grecia-Russia	Sabato 14/6 ore 20,45				
Grecia-Spagna	Mercoledì 18/6 ore 20,45	Russia-Svezia	Mercoledì 18/6 ore 20,45				
CLASSIFICA							
Spagna	Punti 3	G 1	V 1	N 0	P 0	GF 4	GS 1
Svezia	3	1	1	0	0	2	0
Grecia	0	1	0	0	1	0	2
Russia	0	1	0	0	1	1	4

EURO2008

# Ronaldo fa tutto, il Portogallo è già ai quarti

La partita più bella: cechi bravi e battuti dallo show dei lusitani, a segno anche Quaresma e Deco

di Luca De Carolis

**INVENZIONI** La classe ha superato l'organizzazione, il genio ha prevalso sulla corsa. E così il Portogallo ha battuto per 3 a 1 la Repubblica Ceca, in quella che è stata la più bella partita degli Europei vista sinora. La gara in cui il talento di Cristiano Ronaldo si

è riacceso, dopo il timido esordio contro la Turchia. In 90 minuti l'ala del Manchester United ha propiziato il primo gol, segnato il secondo e regalato a Quaresma la palla della terza rete. Colpi del prossimo Pallone d'oro che, assieme a un Deco quasi perfetto, ha dato ai lusitani i tre punti della qualificazione ai quarti di finale. Per la delusione di una Repubblica Ceca che avrebbe meritato molto di più. Bruckner, il 68 enne tecnico dei cechi, aveva capito come bloccare i giocatori portoghesi: pressing altissimo, raddoppi di marcatura e un centro campo folto, con quattro in linea e Malasek davanti alla difesa, a chiudere ogni varco. Uno schema che, dopo 7 minuti, Deco aveva fatto saltare con un gol rocambolesco. Ronaldo, innescato da Nuno Gomes, entrava in area ma Cech in uscita gli toglieva il pallone, che finiva sui piedi del fantasista, bravo e fortunato nell'infilare la palla tra le gambe di Jankulovski. Sembrava l'inizio della valanga portoghese, e invece la Repubblica Ceca non si è persa d'animo e, soprattutto, non ha cambiato atteggiamento. Il suo pressing continuo sui portatori di palla ha tolto idea e spazi al Portogallo, favorendo il pareggio. A siglarlo al 17 è stato Sionko, staccando di testa su calcio d'angolo tra gli immobili difensori avversari. Una rete che non ha scosso il Portogallo, visibilmente sorpreso. La difesa non riusciva a impostare, il centrocampo era dominato



Cristiano Ronaldo autore di gol partita Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa-Epa

dai cechi, e gli esterni Ronaldo e Simao erano isolati. Così a rendersi più volte pericoloso era l'unica punta ceca. Dall'altra parte, Ronaldo ruggiva solo al 42', con una botta dai venti metri respinta da Cech. Ma la partita pareva nelle mani della Repubblica Ceca, che a inizio ripresa sfiorava più volte il vantaggio. Il Por-

togallo però ha tanta qualità. Quella di Deco, che al 18' inventava un assist per Ronaldo, fulmineo nel battere con un rasoiera Cech. Una zampata da fuoriclasse, ma non letale. Perché la squadra di Bruckner non ci stava, e si gettava in avanti, costringendo il Portogallo a un catenaccio vecchia maniera. La difesa lu-

sitana ha ballato parecchio, soprattutto sui cross alti con cui i cechi bombardavano l'area. Ma il Portogallo ha retto, tra gli errori di Barros e la grande parata di Ricardo al 38' su colpo di testa ravvicinato di Sionko. E nel recupero ha trovato la terza rete. Ronaldo, solissimo, ha dato al neo entrato Quaresma una palla da

spingere solo in porta. Un gesto altruista, per rincuorare un talento sinora relegato in panchina da Scolari, prossimo tecnico del Chelsea (ieri sera il club l'ha annunciato ufficialmente). Quel che conta però è che il Portogallo vola, anche grazie a Ronaldo. Trascinatore, degli artisti più forti del pressing.

## LA MIA PARTITA

Roberto, butta in aria il cappello

Donadoni oggi è di fronte a un bivio: fare il riformista o fare il rivoluzionario. Essere conservatore non gli è consentito. La scelta della strada da prendere dipenderà dalle valutazioni che lui ha fatto sulla partita dell'Italia contro l'Olanda.

Sulla formazione degli azzurri se ne sono dette tante: opinioni diverse, approfondite e rispettabili, anche se in qualche caso influenzate da questioni "geopolitiche". Chi guida la squadra campione del mondo sa che dopo una sconfitta così pesante la critica può diventare anche spietata. Lo mette nel conto, e non fa così male.

Siccome di mestiere faccio l'allenatore, vorrei provare a intuire e spiegare come sono nate le scelte del tecnico. Donadoni ha costruito la squadra basandosi su uomini di sua fiducia. Dopo le difficoltà iniziali (il pareggio casalingo con la Lituania e la sconfitta in Francia, nella rivincita ad appena mesi dalla finale Mondiale) si è corretto, facendo ricorso massicciamente a quelli che avevano vinto il mondiale.

La qualificazione agli Europei non è stata facile, ma nei momenti complicati la squadra ha risposto, esaltandosi poi nell'ultima gara a Glasgow contro la Scozia.

Dopo quel match, quei giocatori diventarono per Donadoni "i suoi ragazzi". Concetto romantico ma non sempre sintomo di debolezza. Certo, ci sono allenatori per i quali i giocatori non diventano mai "i loro ragazzi": sono duri e vincono molto (Capello). E ci sono allenatori che per carattere sono più inclini a far diventare i giocatori "i loro ragazzi": vincono meno e spesso fanno scelte di cuore (io sono fra questi).

Donadoni ha fatto scelte di cuore e ha sbagliato: perso Cannavaro si doveva ricorrere ad un difensore veloce (Gamberini), altrimenti la coppia centrale difensiva sarebbe stata troppo lenta; per accorciare i reparti occorrono due terzini che spingano (perché Grosso solo nel secondo tempo?); il centrocampo con Pirlo non sostenuto a dovere né qualità in costruzione, né capacità di contrastare il gioco avversario (perché non De Rossi e Aquilani?); in attacco Toni è oggi troppo statico. E di questa staticità ne risente tutto il reparto (Cassano nella Sampdoria ha fatto bene la prima punta). Poi c'è Del Piero.

Probabilmente non è consentito nemmeno essere riformisti: qualche volta ci vuole la rivoluzione. Allora coraggio e buttiamo il cappello per aria.

Renzo Ulivieri

## REPUBBLICA CECA 1

## PORTOGALLO 3

**REPUBBLICA CECA:** Cech 6; Grygera 5.5, Ujfalusi 6, Rozenhal 5.5, Jankulovski 6; Galasek 7 (73' Koller 5.5); Sionko 6.5; Matejovski 6 (68' Vitek 6); Polak 6.5, Plasil 6.5 (85' Jarolim sv); Barros 6  
**PORTOGALLO:** Ricardo 6.5; Bosingwa 6, Ricardo Carvalho 6, Pepe 6, Paulo Ferreira 5.5; Petit 5.5, Joao Moutinho 5.5 (75' Meira); Cristiano Ronaldo 7.5, Deco 7, Simao Sabrosa 6 (80' Quaresma 6.5); Nuno Gomes 6 (79' Hugo Almeida sv).

**ARBITRO:** Kyros Vassaras

**MARCATORI:** 8' Deco (P), 17' Sionko (R.C.), 63' Cristiano Ronaldo (P), 91' Quaresma (P).

## SVIZZERA 1

## TURCHIA 2

**SVIZZERA:** Benaglio 6; Lichtsteiner 5.5, Muller 5.5, Senderos 6, Magnin 6; Behrami 6, Inler 6.5, Fernandes 5.5 (31' St Cabanas sv), Barnetta 5.5 (21' St Vonlanthen 5.5), H. Yakin 7 (40' St Gyqax sv), Derdiyok 6.5.  
**TURCHIA:** Volkan 6.5; Altintop 6, Emre Asik 6, Cetin, Baltas; Karadeniz 5.5 (1' st Topal 6), Mehmet Aurelio 6, Turan 7; Metin 5.5 (1' st Senturk 6.5); Nihat 6.5, Tuncay 6.5.

**ARBITRO:** Lubos Michel (Slovacchia)

**MARCATORI:** 32' pt H. Yakin (S), 12' st Senturk (T), 47' st Turan (T)

## L'ALTRO MATCH Segna il turco-svizzero Yakin, poi Semih e Turan al 90' Svizzera fuori dal suo Europeo La Turchia rimonta e vince

È finita con lo sguardo impietrito del ct svizzero Kuhn e il tripudio dei turchi. Pazzi di felicità per la vittoria di ieri sera contro la Svizzera, arrivata a pochi secondi dal termine. Un risultato che condanna all'eliminazione gli elvetici, e che rilancia invece le speranze di qualificazione ai quarti di finale della squadra di Terim. Vincitrice di una partita giocata sui ritmi altissimi, nonostante il campo fradicio di pioggia, ai limiti dell'impraticabilità. Per i primi 25 minuti è stata soprattutto Turchia, Poi è salito in cattedra Hakan Yakin, nato a Basilea ma di famiglia turca. Un attaccante dai piedi buoni, che si è accanito contro la squadra della sua patria d'origine con colpi in serie e un

gol, realizzato al 32' con un tocco nella porta sgurata su assist di Derdiyok. Una rete che non ha festeggiato, seguendo l'esempio di Podolski, oriundo polacco che domenica scorsa aveva deciso con una doppietta Germania-Polonia. Rinfanciata dal vantaggio, la Svizzera ha preso il controllo della gara, ma ha avuto il torto di non riuscire a chiuderla con un altro gol. Il ct turco Terim ha così avuto il tempo di riorganizzare i suoi nell'intervallo, inserendo un centrocampista, Topal, e Senturk, 25enne attaccante del Fenerbahce. Una scelta quanto mai azzeccata, visto che proprio Senturk al 12' ha segnato il gol del pareggio, in comando su cross di Nihat. La

Svizzera si gettava in avanti, esponendosi ai contropiede turchi. Come quello al 28', quando Nihat non arrivava di pochi centimetri sul traversone di Tunay. La ripartenza migliore però era quella degli svizzeri, che al 39' si presentavano 3 contro 1 nella metà campo avversaria. La palla della vittoria capitava ancora sui piedi di Yakin, ma questa volta Volkan bloccava il rasoterra. Parata fondamentale, perché al 92' Turan prendeva palla sulla sinistra, poi si accentrava e dai venti metri scoccava un tiro maligno che, complice una deviazione, si infilava in rete. Il gol che condannava la Svizzera, mentre i turchi si giocheranno l'accesso ai quarti contro la Repubblica Ceca.

**IL CASO** La Lottomatica vicina alla sconfitta nel basket con Siena. E Mezzaroma cede i diritti della pallavolo, stanco dei piazzamenti

## Calcio, basket e il volley che emigra: Roma città eterna... seconda

di Cosimo Cito / Roma

Una volta i Romani, quando ancora parlavano il latino e vincevano parecchio in giro per l'Europa, non ci stavano proprio a perdere, tanto che quando accadeva era un bel guaio e c'era chi minacciava esoneri, decapitazioni, come sempre senza mezze misure. Il generale Quintilio Varo pensò bene, dopo la sconfitta di Teutoburgo contro una forte formazione tedesca guidata dall'ottimo Arminio, di suicidarsi per non essere spellato vivo da Augusto al suo ritorno a Roma. Nella sua storia Roma ha sempre voluto parecchio e non c'è mai stata a fare la

parte della prima degli ultimi, della sconfitta, del deuxième che ai francesi fa impazzire, e viene in mente Raymond Poulidor, tre volte secondo e cinque volte terzo al Tour, e mai in maglia gialla, che è nella memoria dei fini palati parigini più del divino Anquetil. Roma nun ce sta, eppure negli ultimi anni ne ha mangiata di polvere. Una vera e propria sindrome da secondo posto è calata sulla città che non perde mai. Si pensi al calcio, alla sfilza di secondi posti spallettiani, e prima capelliani, il miglior calcio eccetera, ma poi all'Olimpico lo scudetto non arriva mai. Salvo insostenibili sacrifici, come

quelli di Sensi per Batistuta nell'anno dello scudetto, o quelli di Cragnotti, una Lazio da sogno nel 2000, ancora scudetto, ma due società tecnicamente fallite e tenute in piedi da una serie di miracoli finanziari e qualche acrobazia. Il calcio costa, e se lo fai oltre il tuo budget, o ti chiami Moratti, o hai buone amicizie o ci lasci le penne. Roma seconda ormai è un'abitudine, ma non solo nel calcio. La Roma del basket è a un passo dalla capitolazione, 3-1 e l'impressione è che Siena non abbia chiuso in gara quattro per poter festeggiare lo scudetto in casa. Possibilità di Roma di ribaltare il quasi capotutto meno



Un'immagine della M.Roma

di niente. Quando si dice: solo la matematica non li condanna. La pallavolo romana poi è morta serenamente nel pomeriggio di ieri. L'annuncio è del presidente, Massimo Mezzaroma: «Mi sento tradito dalla città, sembra che a nessuno a Roma interessi la pallavolo. Evidentemente questo sport è fatto per la provincia, non per le grandi città». I risultati sportivi della M.Roma non erano stati disdicevoli: semifinale playoff raggiunta e la vittoria in Coppa Cev, la Uefa del volley. Nel 2000 la Piaggio Roma, guidata da un immenso Marco Bracci, vinse lo scudetto ma chiuse i battenti

l'anno dopo. Meglio un asino vivo, o un dottore morto? Mezzaroma ha scelto l'asino morto. Pochi risultati, troppi secondi posti e la M.Roma cede i diritti sportivi, abbassa la serranda, fine dei giochi, Roma non merita la pallavolo, o la pallavolo non merita Roma, bel dilemma, ma non è che siano in tanti ad interrogarsi, pare. Intanto Modena, Trento, Treviso, Montichiari, siamo sempre lì, persino Martina Franca avranno la A1, e a Roma e Milano qualcuno dovrà cercarsi qualcosa da fare alle sei della domenica. Senza troppi rimpianti, si capisce. Fine di un sogno che nessuno aveva mai fatto.